

TIPI DA BIBLIOTECA

CHIARA SERRA

Seduta ad un tavolo. Circondata da studenti. Da libri. Da sussurri. Dal rumore silenzioso di pagine che corrono verso la fine di un libro. Dove sono? In biblioteca. Una biblioteca fra tante, una biblioteca qualunque. È un luogo tranquillo, ospitale... una vera seconda casa per molti ragazzi. Mi guardo attorno e riconosco sempre gli stessi visi, sono loro, gli Utenti della biblio(teca).

tutti si conoscono possono sfornare sceneggiature degne di Beautiful, amori finiti, amori incominciati... e tutto sotto gli occhi di spettatori che fingono di non accorgersi di nulla ma in realtà non vedon l'ora che scatti il colpo di scena... un occhio sul libro e un altro su lei o lui. Teste chine che in realtà puntano lo sguardo altrove.

Le biblioteche pullulano di studenti desiderosi di trovare un angolino tranquillo

dove poter studiare e nello stesso tempo socializzare con altri ragazzi. Le pause per le chiacchiere sono d'obbligo. Questo universo svolge una funzione di incontro in senso globale: incontro fra diverse generazioni, fra diverse menti, fra persone mai viste prima, ma soprattutto in-

contrare" un autore mai sentito nominare prima, e allora la tentazione è forte, la mano si allunga verso di lui e subito si va alla ricerca della descrizione del libro. Può essere amore a prima vista e allora gli incontri continueranno andando alla ricerca di tutto ciò che è stato pubblicato appartenente a quell'autore; oppure da subito non sarà scattata la scintilla e allora verrà ricollocato al suo posto, ma anche in questo caso l'incontro è avvenuto. Un nuovo nome, un nuovo titolo è entrato nei nostri pensieri.

La biblioteca è un luogo di trasmissione vitale, dove il sapere si può aggiornare costantemente. Raccoglie il gusto del passato, del presente e del futuro; avere la possibilità di capirne i meccanismi vuol dire conoscere toccando con mano documenti antichi e scoprire le tecniche moderne per la corretta gestione di questo luogo.

A volte non si pensa al lavoro che serve per amministrare una biblioteca; oggi è tutto informatizzato. Giustissimo. Praticamente quasi tutte le biblioteche gestiscono i prestiti attraverso programmi, ma... i libri non hanno ancora "imparato" ad acquisire autonomamente un numero di inventario e una collocazione. Questa operazione richiede tempo e molto scrupolo, così come l'aggiornamento continuo del materiale presente e fruibile; nuove acquisizioni, pensionamento di vecchi libri ormai poco consultati e quindi destinati a luoghi più nascosti, ma attenzione... assolutamente non dimenticati!

Eh, ma in una biblioteca chi ci lavora cosa vuoi che faccia? Sta seduto comodo a guardarsi attorno e a leggere! Sfido chiunque a trovare un bibliotecario che mentre presta servizio abbia tempo di leggere! In ogni biblioteca che si rispetti c'è sempre qualcosa da fare... correre a spostare libri, sistemare computer, fare ricerche, catalogare, inventariare, etichettare, collocare, aiutare

DISEGNO DI PAOLA RANZOLIN



C'è chi scrive, chi sottolinea, chi si guarda attorno, chi torna col cappuccino (preso dalla macchinetta) in mano, soddisfatto di poter svolgere la sua attività intellettuale sorseggiando la sua calda bevanda.

Perché sto scrivendo ciò?

Perché c'è ancora qualcuno che vive di luoghi comuni considerando le biblioteche spazi vecchi, ammuffiti, abitati da ultranovantenni ingobbiti dal peso della polvere.

Basta!

La biblioteca è un micro mondo da vivere, un luogo quasi mitico nel quale la letteratura e la cinematografia hanno ambientato storie avvincenti. Ah, ma solo nei film accadono certe cose... siamo sicuri?

Le piccole biblioteche dove bene o male

contro con la cultura.

Il lato intellettuale della biblioteca è quello portante, coloro che vi giungono sono mossi come Ulisse da una sete di curiosità; curiosità verso libri di ogni sorta, dai classici della letteratura italiana e straniera, ai testi più recenti e commerciali.

Il bancone del bibliotecario è una sorta di dogana culturale, chi vi giunge deve fermarsi, depositare il sapere che ha già fatto proprio e casomai decidere di prendere in prestito un altro volume da divorare con gli occhi. Requisiti? Cognome, nome e registrazione presso la suddetta biblioteca.

A viverla in modo completo, una biblioteca dà veramente la possibilità di arricchirsi. Passeggiando fra gli scaffali ricolmi di libri si può casualmente "in-

gli utenti nelle ricerche, riorganizzare le sale, aggiornare i dati... Pancia in dentro e petto in fuori, avanti, al lavoro!

Chi parla usando troppo spesso luoghi comuni forse dovrebbe dedicare un po' del suo tempo a scoprire il mondo della biblioteca, a domandarsi cosa si celi nel "lato oscuro" di questi luoghi. Cosa vi ruota attorno e chi in definitiva fa in modo che questa ruota giri...

Le curiosità sarebbero molte, a partire da ciò che ogni simpatico ficcanaso, come me, si domanda entrando in una biblioteca: ma cosa c'è dietro? Ogni biblioteca ha un "dietro", una zona "offlimits" per il pubblico, una parte segreta e nascosta... scale che conducono chissà dove, porte dalle quali entrano ed escono persone, ma per quanto si allunghi il collo, sbirciare non è possibile. Le biblioteche più interessanti sono quelle ubicate all'interno di edifici storici, le cui pareti, ricoperte da scaffali di libri, raccontano esse stesse vicende passate.

A volte, dietro ad una piccola biblioteca, con al massimo due sale, si cela un mondo tutto da scoprire... magazzini che esplodono di libri, collezioni di giornali di inizio '900, repertori fotografici inimmaginabili. Scatoloni, casse, cassette ricolmi di carteggi di personaggi di notevole importanza storica; fogli, foglietti, cartoncini, fascicoli, opuscoli, cartoline... dall'800 ad oggi. Persino chi vive e lavora in biblioteca da anni può provare l'emozione di scoprire documenti mai usciti alla luce fino a quel momento, e posso assicurare che l'entusiasmo per una tale scoperta è enorme, ci si sente dentro alla storia.

Le biblioteche non sono solo luoghi di transito per chiedere in prestito libri, ma molto di più: sono campi fertili per ricerche di ogni tipo. Professori e studiosi si fermano a "banchettare" con libri, cataloghi, giornali... li divorano, stuzzicati da un appetito di conoscenza inesauribile.

Il panorama umano è vastissimo! Si può far la conoscenza di arzillissimi quasi novantenni che con sicurezza ed energia arrivano a richiedere video cassette di ogni genere e con la loro sportina si allontanano poi soddisfatti pregustandosi seratone di "buona visione"; le signore in pensione di solito arrivano in gruppetto, e voracemente si fiondano allo scaffale già adocchiato la volta precedente: sanno ciò che vogliono e se lo vanno a prendere! «Eh, noi ce lo siamo meritato il riposo... e adesso ci rilassiamo leggendo».

Si può trovare l'avidio lettore di quotidiani, di solito ha un'età fra i 40 e i 60 anni, signore dallo sguardo distinto, si siede sulla poltroncina e inizia a sfogliare, con le sopracciglia corruciate, i fatti del giorno; il cellulare-dipendente, che nonostante vi sia scritto a caratteri cubitali che non è consentito parlare al telefono nelle sale di lettura, bello come il sole inizia a raccontare, all'auricolare, che "l'auto dal meccanico non è ancora riuscito ad andarla prendere...". Oppure lascia squillare all'infinito, con la suoneria rigorosamente inserita, per deliziare con canzoni super pop gli stupiti utenti della biblio(teca).

Vi è poi chi decide di sostare in biblioteca per studiare. Con grande gioia posso affermare che la biblio(teca) è meta di moltissimi giovani studenti, qui

non si parla di "topi da biblioteca" ma di "tipi da biblioteca".

Si arriva al top quando appaiono Utenti con la "U" maiuscola... si conoscono tutti... sono un clan, una tribù. Appena ne entra uno in sala di lettura è tutto un salutarsi, poi procede verso il posto che di solito è "suo", apparecchia il tavolo e parte a studiare, per interrompersi ogni tanto a scambiare quattro chiacchiere con gli amici, o sottovoce o uscendo dalla sala, creando dei veri e propri gruppi di discussione. L'utente, una volta scelto il suo posto, marca il territorio lasciando i suoi oggetti personali sul tavolo anche quando si allontana dalla biblio per andare a casa a pranzo o per rinfrescarsi le idee all'aperto. La fiducia nel ritrovare tutto ciò che ha lasciato sul tavolo è indiscussa anche perché dopo anni di frequentazione è un po' come se appoggiasse il libro sopra al comodino prima di andare a letto, sicuro di trovarlo al solito posto la mattina; la biblio(teca) è una casa, una famiglia con le sue regole da rispettare.

Molto ancora si potrebbe scrivere su questo ambiente, ma penso sia meglio invitare il lettore a curiosare autonomamente nel Paradiso dei Libri.

Ogni riferimento a fatti, persone e ambienti reali è puramente "casuale". Ti sei sentito chiamato in causa? Ti sembra di aver già visto un luogo così? Ti trovi proprio ora in biblio e mi stai sfogliando in attesa di andare al computer? Complimenti!!! Allora sei un Utente di una biblioteca e se non lo sei cosa aspetti? Precipitati nella biblioteca a te più vicina e scopri ciò che ti circonda. Buona lettura.